

## “Il radon è tratto”, Arpal lancia la sfida: un anno di misure del gas radioattivo per fotografare la situazione ligure

di **Redazione**

15 Luglio 2013 - 12:24



**Liguria.** L’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Ligure, per la prima volta nella sua storia, coinvolge il personale in una campagna di misura.

“Con ‘il radon è tratto’ - spiega Rossella D’Acqui, direttore scientifico di Arpal - vogliamo mappare la presenza del radon nelle case liguri. Stando attenti al contenimento dei costi, abbiamo cercato di azzerare le spese laddove possibile, come quelle relative alla consegna e al ritiro dei dosimetri”.

E così, a integrazione dello studio compiuto nel biennio scorso sul territorio savonese, Arpal sta chiedendo aiuto ai propri dipendenti: servono 55 volontari - a cominciare dal Direttore Generale Roberto Giovanetti, che si è offerto fra i primi - che ospiteranno in casa per un anno i dosimetri, piccoli oggetti cilindrici simili a una pila, sensibili alla presenza del radon.

“Si tratta di un gas naturale, radioattivo e cancerogeno - continua la dott.ssa D’Acqui - in passato è stato misurato nell’ambiente ligure in concentrazioni abbondantemente al di sotto della media nazionale (40 Bq/m3 contro i 70 Bq/m3), ma una conoscenza di dettaglio della sua presenza all’interno delle case, oltre che prevista dalle norme, è di grande

---

interesse per la pianificazione regionale”.

Il radon esce dal terreno e dall'acqua sorgiva per infiltrarsi negli ambienti chiusi, più facilmente al piano terra. Spesso per ovviare agli accumuli è sufficiente una buona areazione dei locali, azione che ne abbassa la concentrazione. La normativa attualmente in vigore prevede, per le nuove costruzioni, limiti inferiori ai 200 Bq/m<sup>3</sup>.

Il radon torna all'attenzione dell'opinione pubblica in occasione dei terremoti e del suo possibile monitoraggio quale segnale premonitore: le fratture negli strati sotterranei, infatti, ne liberano ingenti quantità.